# Risarcimento danni per stress in ambito lavorativo



**Risarcimento danni per stress in ambito lavorativo**

Alcune grandi aziende nazionali e internazionali non vogliono più solo dipendenti produttivi e efficienti ma anche rilassati e pieni di energia.

Capita allora di leggere entusiasmanti cronache di dirigenti che organizzano lezioni di yoga, sessioni di pilates. Ma vanno alla grande anche mattinate di corsa all'aria aperta e gite in bicicletta.

Tutto questo incrementa il beneficio morale e psicologico, non esclusivamente fisico, dei propri dipendenti. E rispetta alla lettera l'articolo 2087 del Codice Civile: *"L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro".*

## Risarcimento danni per stress in ambito lavorativo: la Cassazione

Eppure non sempre le cose vanno così bene. Tanto è vero che l'ambiente di lavoro rimane una delle fonti maggiori di stress e affaticamento psichico. Sono molti infatti i dipendenti vittime di angherie e soprusi da parte dei superiori. Spesso

purtroppo questi soprusi durano anni e nel tempo si incarnano fino a sfociare in vere e proprie patologie:

- malattie gastrointestinali,
- depressioni e stati di ansia,
- diabete,
- malattie scheletriche e muscolari,
- malattie cardiovascolari.

Utile in questo senso la sentenza della Cassazione numero 5590 del 2016.

Secondo quest'ultima, infatti, *«il danno da stress, o usura psicofisica, si inscrive nella categoria unitaria del danno non patrimoniale causato da inadempimento contrattuale e la sua risarcibilità presuppone la sussistenza di un pregiudizio concreto sofferto dal titolare dell'interesse leso, sul quale grava l'onere della relativa allegazione e prova, anche attraverso presunzioni semplici. Ne consegue che (…) il lavoratore è tenuto ad allegare e provare il tipo di danno specificamente sofferto ed il nesso eziologico con l'inadempimento del datore di lavoro.*

E' onere della vittima di tali atti di mobbing dimostrare non solo la quantità e l'entità delle vessazioni patite a causa del proprio principale o datore di lavoro. Ma, secondo quanto stabilito da recente giurisprudenza, anche dimostrare quanti e quali danni sono stati subiti dal lavoratore a causa di queste vessazioni.

**Quando si ha diritto a un risarcimento danni?**

Per poter chiedere risarcimento danni devono sussistere questi punti imprescindibili:

- Si deve aver subito un danno.

- Vi deve essere un comportamento scorretto o illegittimo di qualcuno.
- Deve esistere un nesso causale tra il comportamento scorretto e il danno subito.
- Si deve poter provare che il nesso causale tra comportamento e danno sia effettivo.

Il consiglio, per chi abbia subito danni a causa di mobbing, è quello di rivolgersi a un avvocato per poter far valere al meglio i propri diritti.

AL Assistenza Legale

Avvocato Cristiano Cominotto

www.alassistenzalegale.it

# Risarcimento danni per stress in ambito lavorativo